

IL CNI HA PREMIATO LE 5 MIGLIORI TESI DI LAUREA IN INGEGNERIA AL FEMMINILE

Si è svolta ieri la cerimonia della quarta edizione del “Premio tesi di laurea Ingenio al femminile”. A partire da quest’anno la categoria Ingegneria biomedica, una delle cinque premiate, porta il nome di Giulia Cecchettin

Si è tenuta ieri, presso la Sala Conferenze del Comando Generale delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera a Roma, una struttura del **MIT che ha concesso il patrocinio all’evento**, la premiazione della **quarta edizione del “Premio tesi di laurea Ingenio al femminile”**. Il Premio, nato su **iniziativa del Consiglio Nazionale degli Ingegneri** per promuovere l’Obiettivo 5 della Agenda ONU 2030 sulla parità di genere nell’ambito del più vasto progetto «Ingenio al Femminile», ha lo scopo di **valorizzare la figura femminile nell’ambito delle professioni ingegneristiche e di offrire** l’occasione alle neolaureate ingegneria di inserirsi nel mondo del lavoro con le stesse opportunità e la stessa retribuzione economica dei colleghi uomini. Il CNI si è avvalso della **partnership di Cesop HR Consulting Company**, primary player nella consulenza strategica aziendale in ambito HR sui temi dell’Employer branding e fiere del lavoro.

L’edizione 2024 si è articolata attraverso cinque categorie, relative ai vari settori dell’ingegneria. **Alle cinque vincitrici è andato un premio di 1.500 euro. Il Premio Ingegneria Civile e Ambientale è andato a Francesca Villano** (Università del Sannio) che ha realizzato una ricerca su uno strumento di previsione di due parametri riguardanti gli edifici esistenti: la domanda di energia termica e il consumo di energia primaria. **Il Premio Ingegneria Industriale è andato a Maria Salvato** (Università Federico II Napoli) la cui tesi aveva come obiettivo quello di validare un algoritmo capace di identificare e localizzare imbarcazioni all’interno di immagini acquisite dai satelliti Sentinel 2 del programma Copernicus. **Il Premio Ingegneria dell’Informazione è andato a Elena Di Donato** (Politecnico di Torino) che ha analizzato le correlazioni tra i paradigmi digitali del programma “Industria 4.0” e tre specifici obiettivi dell’Agenda ONU 2030: lavoro dignitoso e crescita economica; imprese, innovazione e infrastrutture; consumo e produzione responsabili. **Il Premio Giulia Cecchettin per l’Ingegneria Biomedica è andato a Francesca Bucchieri** (Politecnico di Torino) che ha sperimentato l’ottimizzazione di un sistema di coltura cellulare finalizzato alla crescita e maturazione del tessuto nervoso, per realizzare applicazioni ingegneria tissutale volte al trapianto di tessuti nervosi. Il Premio Tesi di Dottorato, infine, è andato a Ersilia Cozzolino (Università Federico II Napoli) per un’attività di ricerca finalizzata ad ottimizzare le condizioni di processo di diverse tecnologie emergenti di stampa 3D, per renderle sempre più sostenibili. Sono state inoltre assegnate **due menzioni speciali a Margherita Rizzieri** (Università di Ferrara) per una tesi sul supporto a un ambiente collaborativo digitale attraverso l’implementazione di un Digital Workplace **e ad Angela Braccia** (Università di Pisa) per lo studio di un nuovo metodo di fabbricazione per elettrodi cuff completamente polimerici.

Interessanti i numeri di questa edizione. In totale sono pervenute 201 candidature, di cui 195 ritenute valide dalla commissione dei valutatori. Piuttosto bassa l’età prevalente delle neolaureate premiate che si è attestata tra i 24 e i 26 anni. Tutte le premiate si sono laureate con 110 e lode e, in generale, tutte le candidate hanno conseguito votazioni molto elevate. Gli atenei italiani che hanno totalizzato il maggior numero di candidature sono stati l’Università Federico II di Napoli e l’Università La Sapienza di Roma. Le candidature sono arrivate da un numero molto elevato di atenei ed hanno coperto in maniera pressoché uniforme l’intero territorio nazionale.

“Quella di oggi è una vera e propria festa, per la freschezza delle partecipanti e per l’importanza che la componente femminile riveste per l’ingegneria italiana – **ha detto Remo Vaudano, Vice Presidente Vicario del CNI** -. Voglio citare un dato significativo. Dal 1999 ad oggi il numero di donne ingegnere iscritte al nostro Albo professionale ha fatto registrare un incremento del 29%, laddove le iscrizioni

degli uomini sono sostanzialmente stazionarie. E' il segno che in questi anni molto è cambiato e il CNI, con iniziative come queste, dimostra di saper fare la sua parte". **Ippolita Chiarolini, Consigliera del CNI e responsabile del progetto "Ingenio al femminile", nel corso del suo intervento si è soffermata, in modo particolare, sul concetto di paradigma.** "Un cambio di paradigma – ha detto – significa una vera e propria rivoluzione culturale. In questo senso, promuovere la figura della donna nell'ingegneria significa diventare protagonisti del cambiamento. Il CNI tiene molto a questo premio. Ma non si ferma qui. Lavora quotidianamente per realizzare ulteriori sviluppi, a partire dalla promozione delle discipline STEM al femminile. Oggi voglio ringraziare le ragazze che hanno partecipato a questa edizione, così come il comitato scientifico, il gruppo dei valutatori, Cesop e tutte le aziende Ambassador".

"L'uomo al centro di tutti i processi innovativi: è questo il tema cardine del nuovo paradigma 5.0 che si inserisce in un momento storico di ampie transizioni, tecnologiche e ambientali, che la nostra epoca sta vivendo – ha detto **Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Cesop HR Consulting Company e Umana S.p.A.** -. Ed è proprio nel tempo delle grandi evoluzioni tecnologiche che la centralità della persona diventa ancor più fondamentale. Con le proprie competenze umane e sociali, quelle soft skill di cui l'universo femminile è particolarmente dotato e che oggi le imprese stanno cercando, soprattutto se alle soft skill si accompagnano ottime competenze tecniche, e prova ne abbiamo avuto oggi con Ingenio al femminile. Per queste donne di talento, Umana ha realizzato e dedicato appunto il *Women in engineering training program*, un percorso formativo per allenare queste competenze soft e accompagnare le giovani ingegnere verso il mondo del lavoro".

Tra gli interventi, **moderati da Guido Razzano del Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, anche la testimonianza di **Silvia Berardelli**, vincitrice dell'ultima edizione del premio. Inoltre, da segnalare il saluto di **Giorgio Grifoglio** (Dirigente del MIT). Tra le presenze istituzionali quella di **Sabrina Lia** (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) che ha dichiarato: "Il Ministero vede con favore iniziative come queste perché vanno nella direzione dell'innovazione tecnologica. Il tema di questa edizione del vostro premio, Paradigma 5.0, per noi è di particolare interesse perché prevede la centralità del capitale umano e del cittadino con le sue esigenze". **Raffaele Spallone** (Dirigente del Ministero delle Imprese e del Made in Italy), infine, si è espresso così: "Il sistema industriale italiano deve fronteggiare una sfida importante sui vari fronti della transizione che impone grandi cambiamenti alle imprese. La competizione internazionale è feroce e giganti come USA e Cina stanno investendo in maniera massiccia sull'innovazione. Noi non possiamo stare a guardare. Occorre investire sul capitale umano in termini di istruzione e formazione. Tra gli elementi decisivi per la crescita del Paese c'è la consistenza della componente femminile".

Numerose le aziende Ambassador che hanno contribuito all'edizione 2024, offrendo occasioni di colloqui di lavoro e/o di stages alle partecipanti al Premio: 3TI PROGETTI, A2A, Air Liquide, Gruppo Autostrade per l'Italia, Benincà, Capgemini, Cassa Depositi e Prestiti, Diesse, DKC Europe, Fastweb, Iberdrola Spa, Impresa Pizzarotti & C., Innova SpA, Italgas, Jacobacci & Partners, KPMG, Leonardo, Lutech, Masmec, Maticmind, Minsait, Momentive, NTT DATA, OpenEconomics, Sasol, SISAL, Snam, Solesi, Thales Alenia Space, Trevi Group, Umana e Unoenergy.

Il progetto ha goduto del supporto dei seguenti Enti Sostenitori: Sapienza Università di Roma, Tor Vergata, Università Campus Bio-Medico di Roma, Università di Brescia, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Cagliari, Università degli Studi di Padova, Università degli Studi di Trento, Università Politecnica delle Marche, DICAR - Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura - Università di Pavia, DII - Dipartimento Ingegneria Industriale - Università degli Studi di Padova, DTG - Dipartimento di Tecnica e Gestione dei Sistemi Industriali dell'Università di Padova, DICEA - Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale dell'Università di Padova, DEI - Dipartimento di Ingegneria dell'informazione dell'Università di Padova, Scuola di Ingegneria della Basilicata, Scuola di

Ingegneria - Università degli Studi di Padova, DIArch - Dipartimento di Ingegneria e Architettura -
Università di Enna "Kore", AIDIA - Associazione italiana donne ingegneri architetti.